

# PER LE DONNE DI OGGI E DI DOMANI:

## PREVENZIONE E PROTEZIONE DALLA VIOLENZA DI GENERE

Bambine e ragazze protagoniste del cambiamento.

La violenza di genere perpetrata contro donne, ragazze e bambine è una gravissima violazione dei diritti umani che impedisce loro di realizzare pienamente sé stesse e che può avere conseguenze fisiche, psicologiche e sociali molto gravi.

L'UNICEF lavora con e per tutte loro, credendo fermamente nel loro ruolo di portatrici di cambiamento. Da loro ascoltiamo soluzioni per un mondo più libero dagli stereotipi di genere e dalla violenza.

Per prevenire la violenza di genere e proteggere le bambine, le ragazze, le donne UNICEF auspica **il rinnovo del Piano Strategico Nazionale sulla Violenza Contro le Donne**. Sono necessari tempi rapidi per l'approvazione di tale Piano, perché definisce obiettivi e programmi per combattere la violenza di genere nel nostro Paese. È importante che questo dedichi un'attenzione speciale alle bambine e alle adolescenti, soprattutto le più vulnerabili, per garantire loro una vita libera dalla violenza.

UNICEF sostiene come priorità per il prossimo Piano Strategico Nazionale sulla Violenza Contro le Donne alcune istanze presentate da un gruppo di giovani donne nel contesto dei suoi programmi:

- Rimuovere gli ostacoli che impediscono alle donne e ragazze di chiedere e ricevere aiuto e supporto, incluso aumentando i posti disponibili per l'accoglienza di donne e nuclei madri-bambino a rischio di subire o sopravvivere a violenza.
- Prevedere una campagna di sensibilizzazione continua sulla violenza di genere, nelle scuole e nei luoghi di formazione. È infatti fondamentale incentivare l'informazione e il dibattito su temi connessi a stereotipi, discriminazione e violenza di genere coinvolgendo i/le adolescenti.
- Contrastare in ogni ambito, sede e fonte giuridica, il pregiudizio che colpevolizza le persone che subiscono violenza, promuovendo una cultura del consenso che sia rispecchiata anche nelle leggi sulla violenza sessuale.

**AIUTACI A SOSTENERE LE LORO RICHIESTE FIRMANDO LA PETIZIONE  
DELL'UNICEF: <http://sostieni.emergenzabambini.com/8marzo>**

## Alcuni dati sulla violenza di genere in Italia e nel mondo

Globalmente si stima che **1 donna su 3** (35%) abbia subito violenza fisica e/o sessuale nel corso della propria vita.<sup>1</sup> Molto spesso la violenza è perpetrata dal partner o ex partner. Infatti, in tutto il mondo, quasi **un terzo** (30%) delle donne che hanno avuto una relazione riferisce di aver subito una qualche forma di violenza fisica e/o sessuale da parte del proprio partner.<sup>2</sup>

In Italia oltre il **31,5%** delle donne di età compresa tra i 16 e i 70 anni ha subito qualche forma di violenza fisica o sessuale.<sup>3</sup> Anche lo stalking si configura come un reato di genere: nel gruppo di età 14-17 il numero delle vittime tra le ragazze supera **3 volte** quello dei ragazzi ed arriva ad essere **6 volte** maggiore nel gruppo di età 18-24.<sup>4</sup>

È inoltre emblematico che tra gli omicidi che riguardano donne, l'**83,8%** sono commessi in ambito familiare e affettivo. Questi numeri, inoltre, sono in continuo aumento: quindici anni fa la percentuale era pari al 59,1%. Nel 2019, nel **61,3%** dei casi le donne sono state uccise dal partner o ex partner.<sup>5</sup>

Alla luce di questi dati preoccupa la persistenza del pregiudizio che addebita alla donna la responsabilità della violenza sessuale: il **39,3%** della popolazione ritiene che una donna sia in grado di sottrarsi a un rapporto sessuale se davvero non lo vuole. Anche la percentuale di chi pensa che le donne possano provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire è elevata (23,9%).<sup>6</sup>

Da un sondaggio realizzato dall'UNICEF attraverso la piattaforma U-Report on the Move emerge che in caso di violenza sessuale subita circa il **20%** dei rispondenti ignorerebbe il problema, il **20%** cercherebbe di risolvere il problema per conto proprio e un **23%** si rivolgerebbe solo a familiari o amici: è solo del 46% la percentuale di coloro che hanno risposto che farebbe ricorso ad assistenza medica o psicologica.<sup>7</sup>

## La dimensione di genere durante l'epidemia COVID-19

Per molte donne e ragazze, stare a casa durante la pandemia di Covid-19 si è rivelato pericoloso: la pandemia COVID-19 si combina con misure per limitare il contatto e il movimento creando una situazione in cui il rischio di violenza fisica, sessuale e psicologica aumenta ulteriormente. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite l'ha definita "pandemia ombra".

Il numero delle chiamate al numero antiviolenza e stalking 1522 nel periodo compreso tra marzo e ottobre 2020 è aumentato del **71,7%** e nel **64,1%** si riportano casi di violenza assistita.<sup>8</sup>

Inoltre, secondo un report diffuso dall'ISTAT, durante l'epidemia COVID-19 la situazione delle donne si è ulteriormente aggravata: nel primo semestre del 2020, i femminicidi sono stati pari al 45,0% del totale degli omicidi - contro il 35,0% dei primi sei mesi del 2019 - e hanno raggiunto il **50,0%** durante il lockdown nei mesi di marzo e aprile 2020. Le donne sono state uccise principalmente in ambito affettivo/familiare (90,0% nel primo semestre 2020) e da parte di partner o ex partner (61,0%).<sup>9</sup>

Da una recente indagine lanciata dall'UNICEF nel quadro del programma The Future We Want, è emerso che il **64%** degli/delle adolescenti che hanno partecipato (il 73% delle ragazze e il 53% dei ragazzi) pensa che casa o il posto in cui si vive non sia per tutti un luogo sicuro.

Da un recente sondaggio realizzato dall'UNICEF attraverso la piattaforma Facebook U-Report on the Move, è emerso che più del **50%** delle ragazze e giovani donne migranti e rifugiate che hanno risposto non avrebbe saputo o è incerta su come chiedere aiuto in caso di pericolo durante il lockdown. Più del **30%** di coloro che hanno risposto, pensa che le donne e ragazza intorno a loro fossero meno protette contro la violenza a causa del lockdown.<sup>10</sup>

## L'UNICEF in Italia per le bambine e le ragazze

La promozione della parità di genere è trasversale a tutte le attività che svolgiamo. Lavoriamo con le Istituzioni attraverso la nostra azione di advocacy per far sì che leggi e politiche in tema di pari opportunità si allineino alle ultime raccomandazioni rivolte al nostro Paese, dal Comitato ONU sui diritti dell'Infanzia e agli altri standard internazionali in materia: sediamo nell'Osservatorio nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza e abbiamo contribuito al Tavolo di lavoro costituito presso il Ministero della Famiglia e delle Pari Opportunità per la definizione del prossimo Piano Nazionale contro la tratta di esseri umani, portando un'attenzione particolare sulla vulnerabilità delle bambine e delle adolescenti.

L'educazione alla parità di genere è uno dei temi principali che il Comitato italiano per l'UNICEF include all'interno del Programma Scuola Amica dei bambini e delle bambine e degli adolescenti: favorire gli stessi diritti per i ragazzi e le ragazze è fondamentale per garantire un'istruzione di qualità, espressione dei principi sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Il Programma Scuola promuove un lavoro di contrasto agli stereotipi di genere attraverso specifiche proposte educative rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Le proposte si articolano in una serie di strumenti pratici: attività rivolte agli adulti di riferimento volte a decodificare e decostruire stereotipi e pregiudizi, laboratori che sensibilizzano all'utilizzo di un linguaggio rispettoso delle differenze, consigli di letture, una checklist che aiuta a valutare i libri di testo in base all'uguaglianza di genere.

Dal 2016, grazie ad un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Interno, l'UNICEF è presente anche in Italia con programmi di assistenza specifica ai minorenni stranieri non accompagnati. Dal 2018 abbiamo iniziato un'attività di rafforzamento del sistema di prevenzione e risposta alla violenza di genere, attraverso il miglioramento dell'offerta e accessibilità ai servizi, anche attraverso percorsi di formazione rivolti agli operatori, l'implementazione di strategie di empowerment, la generazione di conoscenze sul tema della violenza di genere e il lavoro con le istituzioni volto a prevenire la violenza.

---

<sup>1</sup> <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/violence-against-women>

<sup>2</sup> <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/violence-against-women>

<sup>3</sup> <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne/il-fenomeno/violenza-dentro-e-fuori-la-famiglia/numero-delle-vittime-e-forme-di-violenza>

<sup>4</sup> [https://www.istat.it/it/files//2020/06/Istat\\_Memoria-scritta\\_Violenza-tra-minori\\_1-giugno-2020.pdf](https://www.istat.it/it/files//2020/06/Istat_Memoria-scritta_Violenza-tra-minori_1-giugno-2020.pdf)

<sup>5</sup> [https://www.istat.it/it/files//2021/02/Report-Vittime-omicidio\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files//2021/02/Report-Vittime-omicidio_2019.pdf)

<sup>6</sup> <https://www.istat.it/it/files/2019/11/Report-stereotipi-di-genere.pdf>

<sup>7</sup> <https://onthemove.ureport.in/opinion/3293/>

<sup>8</sup> [https://www.istat.it/it/files//2020/05/Stat-today\\_Chiamate-numero-antiviolenza.pdf](https://www.istat.it/it/files//2020/05/Stat-today_Chiamate-numero-antiviolenza.pdf)

<sup>9</sup> [https://www.istat.it/it/files//2021/02/Report-Vittime-omicidio\\_2019.pdf](https://www.istat.it/it/files//2021/02/Report-Vittime-omicidio_2019.pdf)

<sup>10</sup> <https://onthemove.ureport.in/opinion/4699/>